

# **Regolamento del Dottorato di Ricerca in Scienze e Pratiche della Comunicazione dell'Università di Pavia**

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 31/05/2023

## **Titolo 1: Disposizioni generali**

### **ART. 1 – AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI**

Il presente Regolamento si applica a tutte le attività del Dottorato di Ricerca in Scienze e Pratiche della Comunicazione dell'Università di Pavia (da qui in poi Dottorato SPC), che prende avvio nel 2023 (XXXIX Ciclo) promosso dal Dipartimento di Scienze Politiche con il sostegno dei dipartimenti di Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Giuridiche, Studi Umanistici e Ingegneria Industriale.

Il dottorato SPC è attivato in convenzione con Imprese con la qualifica di Dottorato Industriale secondo la normativa vigente.

Per tutti gli aspetti non normati dal presente Regolamento, si fa riferimento al Regolamento Dottorati emesso e approvato dalla Scuola di Alta Formazione Dottorale dell'Università di Pavia (da qui in poi SAFD) emesso con DR n. 900/2022 e successive modificazioni, di cui il Dottorato SPC fa parte.

## **Titolo 2: Obiettivi del Dottorato**

L'obiettivo del Dottorato SPC è l'acquisizione da parte del dottorando di strumenti conoscitivi, metodologici e tecnici per condurre ricerca nell'ambito delle Scienze della Comunicazione in rapporto con l'analisi e la valutazione della continua evoluzione di nuovi modelli di comunicazione, rispetto al rapporto con il progresso tecnologico degli strumenti disponibili e con il cambiamento sociale, politico ed economico dei pubblici di riferimento.

In particolare, il corso di Dottorato si propone di preparare ricercatori di livello internazionale che siano in grado di condurre attività di ricerca di base e applicata in tutti i settori chiave del fenomeno comunicativo, essendo capaci di affrontare le problematiche relative a ciascuna tematica di ricerca. Le modalità per raggiungere le finalità proposte consistono nella partecipazione dei dottorandi a specifici progetti di ricerca e nella frequenza di corsi teorici e pratici.

L'integrazione delle diverse competenze disponibili presso le strutture che concorrono a organizzare il Dottorato nella formazione dei dottorandi e le modalità di istruzione del dottorando contribuiscono a costruire quella visione generale dei problemi teorici e metodologici relativi al fenomeno in oggetto necessaria per formare in maniera adeguata un ricercatore di livello internazionale. Ci si attende che, dopo il conseguimento del titolo, il neo-dottore di ricerca sia capace di attività di ricerca autonoma e che abbia acquisito competenze ad ampio spettro (anche di tipo organizzativo) tali da permettere il suo inserimento nel mondo del lavoro in Italia e all'estero.

## **Titolo 3: Struttura del Dottorato**

Il Dottorato afferisce al Dipartimento di Scienze Politiche e a dell'Università di Pavia, e raccoglie docenti provenienti dai dipartimenti di Scienze Economiche e Aziendali, Scienze Giuridiche, Studi Umanistici e Ingegneria Industriale oltre a docenti e ricercatori di altri istituti nazionali e internazionali e delle aziende convenzionate.

## **ART. 1 – COORDINATORE E COLLEGIO DEI DOCENTI E PROPONENTI**

L'organo preposto al funzionamento del Dottorato è il Collegio dei docenti e proponenti (da qui in poi Collegio), sotto la guida di un Coordinatore eletto dal Collegio stesso ogni tre anni. La carica può essere rinnovata una volta. I membri del Collegio dei docenti devono possedere i parametri previsti dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR). La partecipazione di nuovi docenti e proponenti deve essere approvata dal Collegio stesso.

## **ART. 2 – COMMISSIONE DIDATTICA**

Il Coordinatore è coadiuvato da una Commissione Didattica, nominata dal Collegio, che ha il compito di sovrintendere alla gestione di tutte le attività didattiche del Dottorato. In particolare, la Commissione si occupa di elaborare e organizzare l'offerta formativa, di concerto con il Coordinatore, assicurandone l'alto livello qualitativo.

## **ART. 3 – RAPPRESENTANTI DEI DOTTORANDI**

Il Collegio è integrato da due Rappresentanti dei dottorandi, che vengono eletti tra gli iscritti al Corso di Dottorato. L'elettorato spetta a tutti gli studenti iscritti al Corso di Dottorato SPC. È compito del Coordinatore informare i dottorandi delle elezioni e fornire le indicazioni relative alle operazioni di voto. La durata della carica è di due anni. Il ruolo dei Rappresentanti consiste nel farsi portavoce presso il Coordinatore e il Collegio delle istanze dei dottorandi a livello didattico e organizzativo e di recepire le comunicazioni del Collegio in modo da favorire il contributo attivo dei dottorandi alla pianificazione e realizzazione di tutte le attività del Dottorato.

## **ART. 4 – COMMISSIONE QUALITÀ**

Il collegio nomina una Commissione Qualità, che ha il compito di sovrintendere al controllo della qualità di tutte le attività didattiche e di ricerca del Dottorato. La commissione qualità deve comprendere almeno un dottorando.

## **Titolo 4: Tematiche di Ricerca**

Le tematiche di ricerca del Dottorato sono quelle dei Membri del Collegio, elencate e mantenute aggiornate a cura dei docenti stessi sul sito internet del dottorato.

## **Titolo 5: Procedure per l'ammissione**

### **ART. 1 – BANDO DI AMMISSIONE ORDINARIO**

Il bando di ammissione ordinario, pubblicato annualmente dall'Area Ricerca e Terza Missione dell'Università di Pavia e redatto in italiano e in inglese, elenca i requisiti di ammissione, le modalità per presentare domanda di partecipazione al concorso, la tipologia delle prove di ammissione, le modalità di immatricolazione e gli obblighi dei dottorandi. Viene inoltre specificata la numerosità dei posti con e senza borsa di studio (specificando l'ente finanziatore), la data e le modalità di ammissione. Il numero di posti disponibili è fissato di anno in anno, così come il numero di borse di studio istituzionali associate al corso di Dottorato.

### **ART. 2 – ESAME DI AMMISSIONE**

La procedura di ammissione al Dottorato consiste in una valutazione per titoli ed esami da parte di una Commissione Esaminatrice presieduta dal Coordinatore, composta da almeno tre membri del Collegio e approvata dal Collegio stesso. Gli esami sono svolti presso l'Università di Pavia. Le prove di esame possono

essere sostenute in lingua inglese. I candidati che non sono di madrelingua inglese dovranno dimostrare la conoscenza della lingua inglese (generalmente durante la prova orale). Per la valutazione dei titoli sono previsti 10 punti.

Per la prova orale sono previsti un massimo di 30 punti. La prova orale consiste in un colloquio con la Commissione Esaminatrice che riguarda (i) gli argomenti trattati dal candidato nella propria carriera accademica pregressa, (ii) le conoscenze generali del candidato nell'ambito delle tematiche del Dottorato, (iii) eventuale attività di ricerca precedentemente svolta dal candidato, (iv) l'attività di ricerca che il candidato vorrebbe svolgere nei tre anni del Dottorato (tra quelle offerte dal corso di Dottorato) e (v) gli obiettivi che il candidato si pone come dottorando, nel caso venga ammesso al corso.

Al termine delle prove d'esame viene stilata una graduatoria di merito per ognuna delle posizioni disponibili. Le borse di studio vengono assegnate ai candidati secondo l'ordine della graduatoria fino al loro esaurimento. Il Collegio approva la graduatoria finale per l'ammissione al corso di Dottorato.

### **ART. 3 – BANDI DI AMMISSIONE STRAORDINARI**

A seguito del D.M. 226 del 14 dicembre 2021 (Art. 8), è consentito istituire bandi di ammissione straordinari in aggiunta al bando ordinario qualora specifiche fonti di finanziamento lo richiedano o lo permettano. Le tempistiche e le modalità di esame per i bandi straordinari sono necessariamente flessibili e da determinare di volta in volta dal Collegio e dal Coordinatore seguendo le indicazioni della SAFD.

## **Titolo 6: Carriera del dottorando**

### **ART. 1 – DIRITTI E DOVERI DEI DOTTORANDI**

La frequenza del Corso di Dottorato SPC comporta un impegno a tempo pieno fatta salva la possibilità per i dottorati denominati executive di continuare l'attività lavorativa presso l'organizzazione presso cui si è assunti.

Il dottorando può svolgere specifiche attività retribuite (tutorati e attività di coadiutore alla didattica nell'ambito dei corsi di laurea triennale e magistrale, seguire specifici progetti presso le aziende convenzionate) che abbiano valenza formativa. Il Collegio può autorizzare attività al di fuori del percorso formativo se coerenti con il percorso stesso e svolte secondo modalità e tempistiche che permettano al dottorando la regolare frequenza delle attività didattiche e di ricerca.

L'anno accademico decorre dal 1° ottobre al 30 settembre e scandisce le attività dei dottorandi, con possibili eccezioni per i dottorandi in sospensione e in proroga, e per quelli iscritti a seguito di bandi straordinari.

### **ART. 2 – CARATTERISTICHE E COMPITI DEL TUTOR**

I Tutor, nominati tra i membri del Collegio ovvero fra esperti del settore individuati dal Collegio docenti, hanno il dovere di supervisionare l'attività di ricerca del dottorando e accertarsi che sia svolta nelle migliori condizioni possibili. In caso di segnalazione scritta riguardo conflitti tra il dottorando e uno o più Tutor, è compito del Coordinatore sottoporre la questione al Collegio per trovare una soluzione accettabile per tutte le parti coinvolte.

### **ART. 3 – PROCEDURA PER IL PASSAGGIO D'ANNO**

Entro la fine del primo mese di iscrizione al corso di Dottorato, ogni dottorando dovrà inviare al Coordinatore un documento contenente un progetto di ricerca che verrà poi discusso con l'intero collegio docenti in forma pubblica. Durante questa discussione il Collegio nominerà una terna di tutor che seguiranno l'attività di ricerca del dottorando fornendo il supporto necessario. Al termine della discussione il Collegio autorizza il passaggio al secondo anno.

Entro la fine del secondo anno ogni dottorando dovrà inviare alla terna di tutor un documento che espliciti lo stato di avanzamento del progetto. I tutor riferiranno poi il loro giudizio al dottorando e al Collegio docenti.

#### **ART. 4– PROCEDURA PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME FINALE**

Al termine del terzo anno, al dottorando è richiesta la consegna della tesi al Coordinatore e alla commissione didattica. A meno di proroga o di ammissione attraverso bandi straordinari, la scadenza per la consegna è il 30 settembre. Per quella data è prevista la consegna dei seguenti documenti:

1. copia della tesi di dottorato (in italiano o in inglese [raccomandato], seguendo le linee guida presenti sul sito del dottorato);
2. riassunto della tesi (in inglese);
3. relazione (in inglese e su carta intestata), redatta personalmente e controfirmata dal Tutor, sulle attività svolte durante l'intero corso di Dottorato, comprensiva dei corsi seguiti, dei voti ottenuti agli esami e dell'elenco delle pubblicazioni.

Il Collegio, ricevuta la documentazione, si esprime in merito all'ammissione del dottorando all'esame finale. La tesi viene a questo punto inviata a due Valutatori Esterni nominati dal collegio, che dovranno valutare l'elaborato e proporre eventuali correzioni.

I Valutatori Esterni nominati dal Collegio sono docenti di elevata qualificazione, anche appartenenti a istituzioni estere, non afferenti all'Università di Pavia o ad altra Università che risulti in consorzio/convenzione nell'attivazione del corso. Il compito dei Valutatori Esterni consiste nell'esprimere un giudizio analitico scritto sulla tesi di dottorato e proporre l'ammissione della tesi alla discussione pubblica o, se vengono ritenute necessarie significative integrazioni o correzioni, il rinvio per un periodo non superiore a sei mesi. Trascorso tale periodo, la tesi, corredata da un nuovo parere scritto reso dai Valutatori Esterni entro 30 giorni dal ricevimento della tesi corretta, è in ogni caso ammessa alla discussione. La tesi definitiva insieme ai giudizi dei Valutatori Esterni deve essere consegnata sia in formato pdf, sia come copia cartacea per l'archivio, più eventuali altre copie cartacee richieste dalla Commissione Valutatrice (titolo 9, art. 2).

## **Titolo 7. Percorso formativo scientifico**

#### **ART. 1 – ATTIVITÀ DI RICERCA**

Per l'attività di ricerca, i nuovi dottorandi vengono inseriti nell'attività dei gruppi di lavoro già esistenti presso le strutture afferenti al corso di Dottorato (Dipartimenti universitari e Imprese consorziate). Il dottorando inserito in un progetto di ricerca, può, a seguito di approvazione del Collegio, seguire presso altre strutture in Italia o all'estero stage e corsi, indirizzati alla propria crescita culturale, ma finalizzati e correlati al settore scientifico nel quale il dottorando svolge la sua attività di ricerca. Sono stimolati i rapporti di collaborazione tra dottorandi nello svolgimento dei progetti di ricerca. Per facilitare tali interazioni sono anche previsti incontri tra i dottorandi finalizzati allo scambio di esperienze pratiche e conoscenze teoriche. Inoltre, grazie all'estesa rete di collaborazioni con altre Università, istituti di Ricerca italiani e stranieri, istituzioni e imprese del settore che i partecipanti al Collegio dei Docenti intrattengono, i dottorandi possono partecipare a riunioni informali sulla definizione dei vari aspetti dei progetti di ricerca e sulla valutazione dei risultati raggiunti.

#### **ART. 2 – PERIODO DI RICERCA ALL'ESTERO**

Il dottorando può richiedere di trascorrere parte del Dottorato presso università o istituti di ricerca esteri. Al fine di poter accedere a tale possibilità è necessaria l'autorizzazione del Collegio ed essere stati accettati da un centro di ricerca all'estero. Durante il periodo di mobilità, è previsto un aumento dell'importo pari al 50% per un periodo massimo di 12 mesi. In aggiunta, i dottorandi che desiderano trascorrere un periodo di ricerca all'estero possono partecipare ai bandi di mobilità per ottenere un ulteriore finanziamento. La partecipazione è basata su una selezione dei candidati, effettuata dalla SAFD dell'Università di Pavia, attraverso concorso per titoli. È necessario presentare un progetto di ricerca coerente con la ricerca svolta durante il Dottorato. Qualora il progetto presentato rappresenti la prosecuzione di un progetto per il quale siano già state assegnate borse di mobilità, dovranno essere chiaramente evidenziati dai Tutor i risultati raggiunti dal candidato e le

ragioni che giustificano la prosecuzione del soggiorno all'estero. Verranno finanziate le candidature valutate come idonee in ordine di punteggio e fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

## **Titolo 8. Percorso formativo didattico**

### **ART. 1 – CFU DA CONSEGUIRE**

Nel corso del Dottorato, ciascun dottorando dovrà acquisire un totale di 30 CFU. Almeno 6 CFU devono essere acquisiti da corsi di didattica trasversale. Il Dottorato SPC organizza l'offerta didattica, suddividendola in seminari formativi di base e corsi specialistici (vedi art. seguente).

### **ART. 2 – OFFERTA DIDATTICA**

I seminari formativi di base organizzati dal Dottorato SPC sono tenuti in lingua italiana o inglese e si svolgono nel corso del primo anno. Essi trattano argomenti utili per la formazione generale dei dottorandi, sia di ordine teorico, sia di ordine metodologico. I seminari specialistici sono organizzati nel corso del secondo anno. Essi consistono generalmente di incontri con esperti di alta qualificazione e affrontano temi specifici all'interno delle principali aree di ricerca del Dottorato.

## **Titolo 9. Conseguimento del titolo**

### **ART. 1 – STESURA DELLA TESI**

La stesura della tesi è preferibilmente in lingua inglese o in lingua italiana, anche per agevolare le interazioni tra i dottorandi in uscita con istituzioni e imprese a livello internazionale. La struttura dell'elaborato deve seguire le linee guida previste dal Collegio docenti e riportate sul sito del Dottorato SPC. La versione definitiva della tesi deve essere caricata dal dottorando nella propria area riservata prima della discussione finale.

### **ART. 2 – DISCUSSIONE DELLA TESI**

La discussione della tesi è pubblica e avviene innanzi a una Commissione Valutatrice. Tale Commissione è nominata seguendo quanto riportato nel Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca dell'Università di Pavia. Fatte salve differenti esigenze motivate dal Collegio, almeno uno dei membri della Commissione afferisce all'Università di Pavia. La Commissione, al termine della discussione, con motivato giudizio scritto collegiale, approva o respinge la tesi.